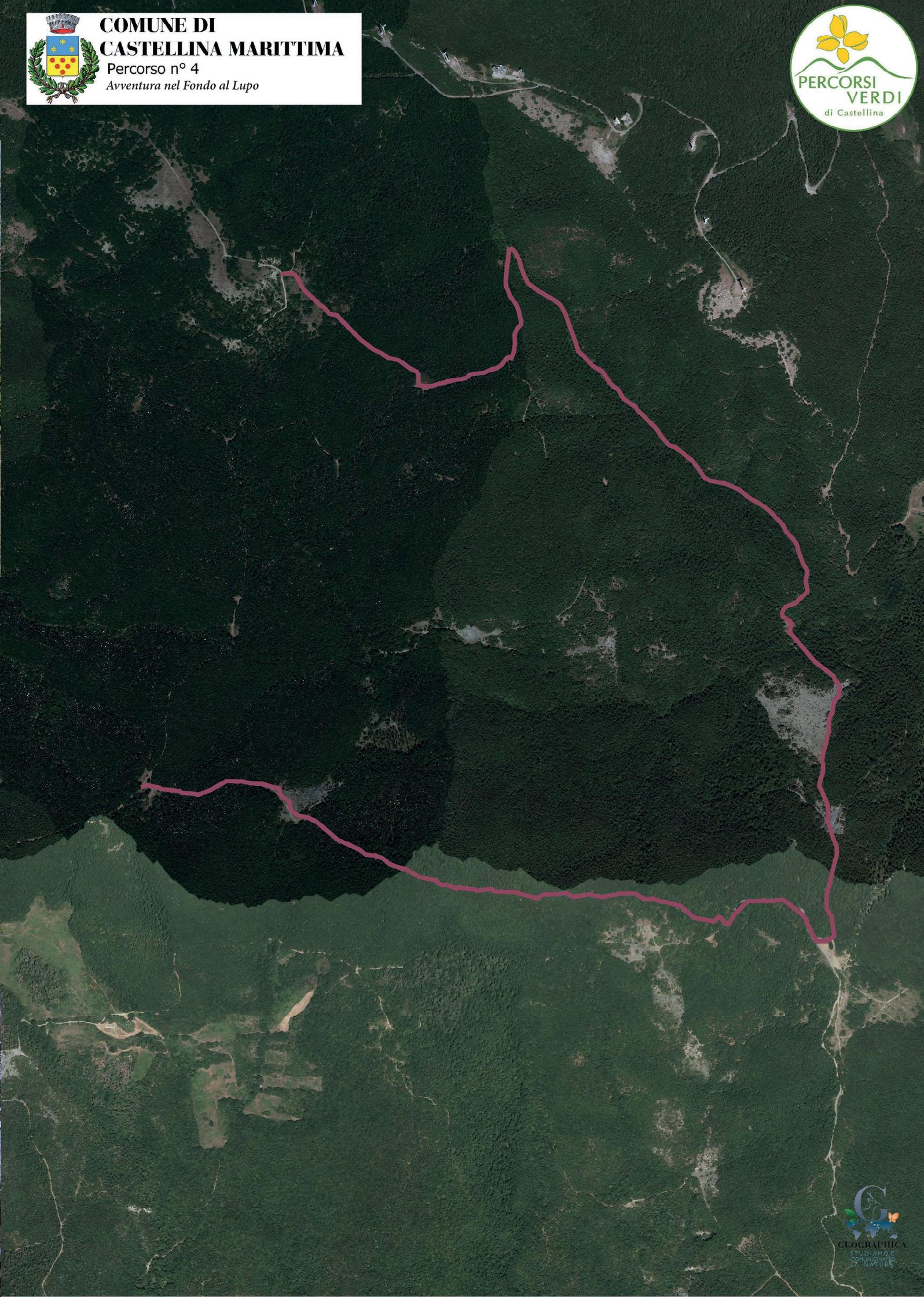




**COMUNE DI
CASTELLINA MARITTIMA**

Percorso n° 4
Avventura nel Fondo al Lupo





Comune di
Castellina Marittima (PI)

Percorso 4

Avventura nel Fondo al Lupo

Difficoltà:	media
Lunghezza:	4,194 km
Tempo richiesto	2 h
Dislivello massimo:	194 m
Quota minima:	459 m
Quota massima:	653 m



Il percorso parte da Piazza Giaconi e SEGUE LE INDICAZIONI DEL SENTIERO 2 FINO ALLA CAVA DI PIERO.

Passando davanti al Municipio si addentra nelle vie e nei vicoli del paese. Salendo una corta gradinata si passa davanti all'Ecomuseo dell'Alabastro, ex Palazzo Opera "Massimino Carrai", (Castellina Marittima era il centro principale dell'escavazione dell'alabastro, lavorato dai maestri di Volterra e famoso in tutto il mondo). Nel Punto Museale, oltre a conoscere tutti gli aspetti della vita del cavatore, il visitatore può avere, attraverso la documentazione e gli oggetti esposti, una visione più completa della cultura popolare della comunità di Castellina. Davanti al Museo si apre una terrazza con veduta panoramica su lago di santa Luce, fino al mare.

Proseguendo si arriva sotto al Castello, ubicato nel luogo più eminente, ed adibito a Palazzo Pretorio. Sopra l'ingresso del Castello è situata l'arma Medicea: sei palle sormontate da tre stelle in gonfolina con la scritta COSM D il die PAGOS M565.

Il cammino prosegue e, dopo esser passati davanti alle scuole, si tiene la destra e si inizia a salire per arrivare all'imbocco del sentiero nel bosco. Dopo pochi passi si può notare un primo affioramento di basalti e dopo alcune curve, passati accanto ai resti di una fornace, si arriva nell'ampio piazzale delle Cave di Piero (quota 440 circa).

Lasciando la cava a destra si continua la strada sterrata INIZIANDO A PERCORRERE IL SENTIERO NUMERO 3 che taglia tra boschetti e radure, poco dopo la sterrata si trasforma in ampio sentiero e inizia a salire più decisamente; si prosegue fino ad un punto panoramico: i Sassi Bianchi. Da qui lo sguardo può spaziare dalle Apuane alle Isole dell'Arcipelago Toscano. Il nome "Sassi Bianchi" deriva dagli affioramenti di Calcare a Calpionelle.

Si prosegue il cammino salendo a sinistra lungo il dorso del crinale, passando tra rocce affioranti e radure panoramiche, superata l'ultima salita, si arriva dopo pochi metri in vetta al Poggio Pianacce (Salidonia). Si supera il bivio de le Croci e si imbocca il SENTIERO NUMERO 4 che scende dolcemente attraversando un bosco di cerri fino ad arrivare nell'ampio spiazzo della Capanna di Felice, dove si svolta a sinistra per raggiungere la Fonte di Risceccoli.

Da qui si scende lungo il sentiero del Fondo al Lupo che segue il corso dell'appena nato torrente La Sterza. In prossimità di un masso rotondo si svolta a destra e, percorse poche decine di metri si trova l'indicazione per la Cascatella, poco più avanti si gira a sinistra per fare una sosta sul suggestivo Botro alle Donne. Attraversato il corso d'acqua, si risale arrampicandoci con un po' di fatica sul sentiero scavato tra le "rocce verdi" in cima al quale troviamo un punto di osservazione sui boschi ancora selvatici. Si prosegue fino ad arrivare ad un'area aperta al confine con il Comune di Riparbella (Campo a Quaranta) utilizzata come "imposto" (area ai margini del bosco dove si accatata la legna tagliata per poter effettuare il carico sui mezzi di trasporto). La zona è circondata a Nord dal Monte Vitalba e a nord - ovest dal Poggio Pianacce. Si prosegue sulla destra risalendo all'interno della faggetta fino a raggiungere il Pian dei Miracoli (LA MADIA), un ampio spiazzo circondato da un bel bosco di cerri (cerreta), punto di arrivo del SENTIERO 4 e partenza di diverse piste. Qui si gira a sinistra seguendo il percorso 3 e dopo poco si svolta a destra per raggiungere l'intersezione con IL SENTIERO NUMERO 5. Si gira ancora a destra e dopo pochi metri si trovano le indicazioni per il Masso di Pietragosta (530 m), un vero e proprio "sasso" basaltico in gran parte coperto di arbusti: la vetta offre un bel panorama su Castellina Marittima, su Rosignano e sui Colli Livornesi. Lasciato il masso si scende ancora fino ad attraversare un piccolo ruscello, seguendo lo stradello in breve si raggiungono le prime case del paese. Da qui dopo poche centinaia di metri, il centro di Castellina e il punto di partenza.



ACQUA

Il territorio di Castellina è ricco di acqua, infatti vi possiamo trovare "fossi", "torrenti", "ruscelli", "botri",

Fosso: è una buca profonda scavata in modo naturale dove ci può scorrere l'acqua e che viene utilizzata dall'uomo per lo scolo delle acque di irrigazione.
Torrente: è un corso d'acqua in pendenza e dipendente dalle piene d'acqua autunnali e primaverili. A differenza di un fiume, un torrente può rimanere completamente asciutto e privo d'acqua nel periodo estivo, per esempio. I torrenti possono confluire nei fiumi, nei laghi, in altri torrenti o direttamente nel mare.

Ruscello: è un piccolo corso d'acqua che può confluire in un corso d'acqua maggiore. Il ruscello può nascere da una sorgente o corrispondere alla trasformazione di un torrente che, a causa del cambiamento di pendenza del terreno, ha perso parte della sua forza. Non esistono criteri specifici che definiscano un ruscello ma si considera tale un corso d'acqua di piccola larghezza, poco profondo e non turbolento.

Botro: è un profondo e scosceso fossato dove può scorrere l'acqua e dove incontra dei piani può formare grandi pozze di acqua che ristagna.



LUPO E TOPONIMI

I nomi dati ai luoghi geografici sono un'eredità della passata distribuzione dei lupi e frutto della loro percezione da parte degli abitanti della nostra penisola. La maggior parte delle denominazioni si riferisce direttamente a elementi naturali come montagne, cime, sorgenti d'acqua o torrenti, però, uno dei punti di riferimento che più spesso si trova è costituito da insediamenti umani: castelli, ponti, villaggi e case isolate.

Anche se la maggior parte dei toponimi è neutra -poiché riferita a elementi naturali- si possono trovare comunque spesso varianti dalla connotazione positiva o negativa: un'eredità della complessa relazione tra l'uomo e questo grande carnivoro. Un toponimo spesso incontrato è Lupara -che indica il luogo della cattura del lupo e, più tardi nel tempo, sarà modello specifico di fucile progettato per la caccia al lupo, oppure Caccialupo, Mazzalupo.

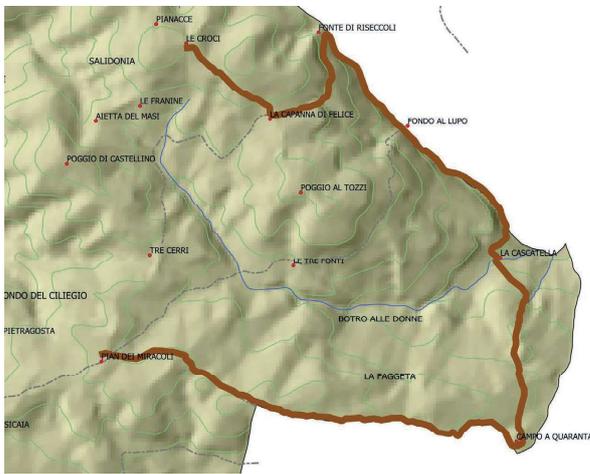
A Castellina possiamo trovare oltre "Fondo al Lupo", "Sorgente il Lupo", "La Lupaia" per non parlare del "Lupicaia", il vino più famoso della zona.



IL BOSCO CEDUO

Il "ceduo" è una forma di selvicoltura, cioè di "governo del bosco" che assicura il perpetuarsi nel tempo delle latifoglie tipiche del bosco grazie al rigenerarsi delle gemme dalle ceppaie cioè la parte basale dell'albero che resta in bosco a seguito del taglio e che rimane viva dando vita a nuovi fusti. I turni di ceduzione variano, in base alla specie e ai diametri che si vogliono ottenere, dai 15 ai 35 anni.

Le piante tipiche del ceduo da noi sono sicuramente il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) il Cerro (*Quercus cerris*) il Leccio (*Quercus ilex*) e il Faggio (*Fagus sylvatica*).



Comune di
Castellina Marittima (PI)

Percorso 4

Avventura nel Fondo al Lupo

Difficulty:	medium
Length:	4.194 km
Time required:	2 h
Max Difference altitude:	194 m
Minimum altitude:	459 m
Max altitude:	653 m



The route starts from Piazza Giaconi and FOLLOWS THE INDICATIONS OF PATH 2 UNTIL PIERO'S QUARRY.

Passing in front of the Town Hall, it enters the streets and alleys of the town. Going up a short flight of steps, you pass in front of the Alabaster Ecomuseum, formerly the "Massimino Carrai" Opera Building. (Castellina Marittima was the main center of alabaster excavation, worked by the masters of Volterra and famous throughout the world). In the Museum Point, in addition to knowing all the aspects of the quarryman's life, the visitor can have, through the documentation and the exhibits, a more complete vision of the popular culture of the Castellina community. In front of the museum there is a terrace with a panoramic view of Lake Santa Luce, as far as the sea.

Continuing we arrive under the Castle, located in the most eminent place, and used as Palazzo Pretorio. Above the entrance to the castle is the Medicea weapon: six balls surmounted by three stars in gonfoline with the inscription COSM D il die P.AGOS M565.

The path continues and, after passing in front of the schools, keep to the right and start climbing to reach the entrance to the path in the woods. After a few steps you can see a first outcrop of basalts and after a few curves, past the remains of a furnace, you will arrive in the large square of the Cave di Piero (about 440 altitude).

Leaving the quarry on the right, continue along the dirt road STARTING TO TRAVEL THE PATH NUMBER 3 which cuts through woods and clearings, shortly after the dirt road turns into a wide path and begins to climb more decisively; continue up to a panoramic point: the Sassi Bianchi. From here the view can range from the Apuan Alps to the islands of the Tuscan Archipelago. The name "Sassi Bianchi" derives from the limestone outcrops in Calpionelle.

Continue the journey going up to the left along the ridge, passing between outcropping rocks and panoramic clearings, after the last climb, you arrive after a few meters on the summit of Poggio Pianacce (Salidonia). You pass the crossroads of the Crosses and take SENTIETO NUMERO 4 which descends gently through a forest of Turkey oaks until you reach the large clearing of the Capanna di Felice, where you turn left to reach the Riseccoli fountain. From here you descend along the Fondo al Lupo path that follows the course of the newly created La Sterza stream. Near a round boulder, turn right and, after a few tens of meters, you will find the indication for the Cascatella, a little further on, turn left to stop on the suggestive Botro alle Donne. After crossing the watercourse, you climb up with a little effort on the path dug among the "green rocks" at the top of which we find an observation point on the still wild woods. Continue until you reach an open area on the border with the Municipality of Riparbella (Campo a Quaranta) used as an "imposed" (area on the edge of the forest where cut wood is stacked in order to be loaded onto means of transport). The area is surrounded to the north by Monte Vitalba and to the north - west by Poggio Pianacce. Continue on the right going up inside the beech forest until you reach Pian dei Miracoli (LA MADIA), a large open space surrounded by a beautiful oak wood (cerreta), the arrival point of PATH 4 and departure of several tracks. Here, turn left following path 3 and after a while turn right to reach the intersection with PATH NUMBER 5. Turn right again and after a few meters you will find the signs for Masso di Pietragosta (530 m), a real basaltic "stone" largely covered with shrubs: the summit offers a beautiful view of Castellina Marittima, Rosignano and on the Livorno Hills. Leaving the boulder, go down again until you cross a small stream, following the small road you will soon reach the first houses of the town. From here after a few hundred meters, the center of Castellina is the starting point.



WATER

The territory of Castellina is rich in water, in fact we can find "ditches", "torrents", "streams", "botri",

Ditch: it is a deep hole dug in a natural way where water can flow and which is used by man for the drainage of irrigation water.

Torrents: it is a sloping watercourse dependent on the autumn and spring floods. Unlike a river, a stream can remain completely dry and devoid of water in the summer, for example. Streams can flow into rivers, lakes, other streams or directly into the sea.

Stream: it is a small stream that can flow into a larger stream. The stream can arise from a spring or correspond to the transformation of a stream which, due to the change in the slope of the land, has lost part of its strength. There are no specific criteria that define a stream but it is considered a stream of small width, shallow and not turbulent.

Botro: it is a deep and steep moat where water can flow and where it meets levels it can form large pools of stagnant water.



WOLF AND TOPONIMES

The names given to the geographical places are a legacy of the past distribution of wolves and the result of their perception by the inhabitants of our peninsula. Most of the names refer directly to natural elements such as mountains, peaks, water sources or streams, however, one of the landmarks that is most often found is made up of human settlements: castles, bridges, villages and isolated houses.

Even if most of the toponyms are neutral - since they refer to natural elements - variants with a positive or negative connotation can still be found: a legacy of the complex relationship between man and this large carnivore. A toponym often encountered is Lupara - which indicates the place where the wolf was captured and, later in time, it will be a specific model of rifle designed for wolf hunting, or Caccialupo, Mazzalupo.

In Castellina we can find over "Fondo al Lupo", "Sorgente il Lupo", "La Lupaia" not to mention the "Lupicaia", the most famous wine of the area.



THE CEDUO WOOD

The "coppice" is a form of silviculture, that is, "forest management" which ensures the perpetuation of the broad-leaved trees typical of the forest over time thanks to the regeneration of the buds from the stumps, that is the basal part of the tree that remains in the woods following cutting and which remains alive giving life to new stems. The coppicing shifts vary, depending on the species and the diameters to be obtained, from 15 to 35 years.

The typical plants of the coppice here are certainly the Black hornbeam (*Ostrya carpinifolia*), the Turkey oak (*Quercus cerris*), the Holm oak (*Quercus ilex*) and the Beech (*Fagus sylvatica*).



Comune di
Castellina Marittima

Percorso 4
Avventura nel Fondo al Lupo

- 1 - Sentiero del fondo al lupo;
- 2 - La cascatella;
- 3 - Veduta dei boschi del versante est;
- 4 - Il botro alle donne.



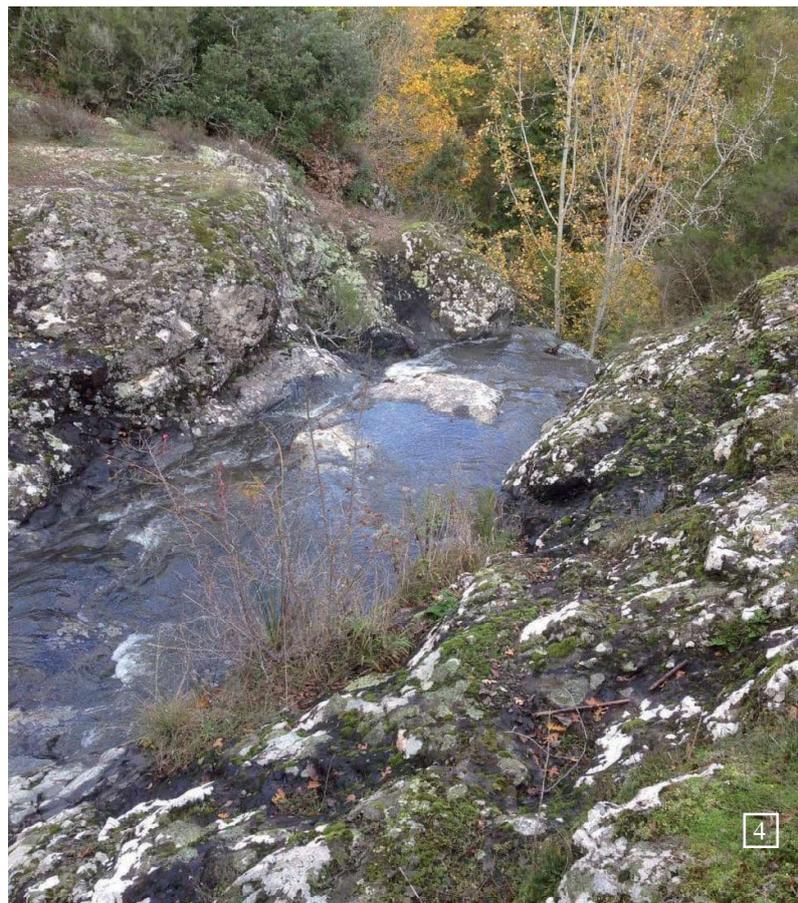
1



2



3



4